



L'attacco non è stato rivendicato e le truppe per la liberazione del Ruanda ne hanno smentito la paternità



Sonnino attende il ritorno del suo eroe

In lutto Ieri via vai continuo di cittadini, amici e parenti nella casa dei familiari di Vittorio Iacovacci a Campo La Starza. Il Carabiniere di scorta e l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, uccisi in Africa, verranno onorati con i Funerali di Stato

LA TRAGEDIA

LUCAMORAZZANO

— E' una città intera a piangere Vittorio Iacovacci. Forse ancora incredula davanti alla tragedia che si è consumata a così tanti chilometri di distanza. Un via vai silenzioso di persone, parenti, amici e conoscenti, si sono recati ieri in località Campo La Starza, a Sonnino, dove abitano i suoi genitori per rendere omaggio alla memoria del Carabiniere ucciso in Congo lunedì mattina mentre svolgeva servizio di scorta all'ambasciatore italiano Luca Attanasio, anche lui rimasto vittima dell'attentato in cui è morto pure l'autista del convoglio su cui viaggiavano i due italiani, Mustapha Milambo. Facevano parte della Missione Monusco, uno dei tanti progetti del World Food Programme, il programma delle Nazioni unite mirato a portare il cibo nei paesi del mondo dove ancora si muore per denutrizione. Vittorio Iacovacci era lì in missione da settembre 2020, e tra qualche giorno sarebbe tornato a casa. In attesa del rientro della sal-

A lato, la zia del militare morto intervistata dai giornalisti e, sopra, i Carabinieri nella casa dei genitori di Iacovacci e la casa che il militare dell'Arma stava facendo costruire in via delle Vigne, località Capocroce



ma in Italia, che farà da preludio ai Funerali di Stato annunciati già dal Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, l'unico modo per esprimere il cordoglio per il lutto alla famiglia è stata appunto una visita composta a cui non hanno potuto prendere parte le maggiori cariche istituzionali di Sonnino in quanto in quarantena preventiva a seguito della positività del sindaco Luciano De Angelis e dell'asses-

sore Emiliano Del Monte, che della famiglia Iacovacci è vicino di casa. Sta di fatto che la città attende il ritorno del suo eroe.

Intanto proprio la famiglia del militare ha cominciato a disporre per la sepoltura della salma che, dopo i funerali a Roma, verrà tralata nel cimitero comunale di Sonnino. Ad occuparsene sarà la ditta di onoranze funebri D'Alessio. E' di rientro anche il fratello di

Vittorio, impegnato anche lui in missione di pace, ma in Libia con la Marina. Tanti sono gli interrogativi che ancora riguardano l'accaduto. La strada su cui viaggiava il convoglio assaltato dai ribelli doveva essere una strada sicura. Purtroppo, però, le previsioni in uno Stato tra i più instabili dell'intero continente africano, non sono valse a molto. L'attacco subito dal contingente di cui faceva parte Iacovacci è avvenuto nel percorso tra Goma e Bukavu, da parte di un commando terroristico che ha utilizzato armi leggere. L'attacco non è stato rivendicato e le truppe per la liberazione del Ruanda hanno smentito la paternità dell'azione che gli era stata invece attribuita nelle ore immediatamente successive ai fatti.

Per fare luce su quanto accaduto, l'Italia ha inviato sul posto gli investigatori del Reparto operativo speciale dei Carabinieri: sono loro che hanno ricevuto la delega dal procuratore capo Michele Prestipino che ha iscritto i fatti come sequestro di persona con finalità di terrorismo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bruxelles interrogazione e un minuto di silenzio

IN EUROPA

— Un minuto di silenzio nella commissione Controllo di Bilancio per le vittime italiane dell'attacco in Congo. A proporlo è stato il parlamentare europeo pontino della Lega Matteo Adinolfi.

Sempre sul tema, un altro parlamentare europeo pontino, Salvatore De Meo, insieme ai colleghi italiani del PPE Tajani, Dorfmann, Martusciello, Milazzo, Patriciello e Salini, hanno presentato un'interrogazione all'Alto rappresentante e vice presidente della Commissione, Josep Borrell, per chiedere di intraprendere iniziative diplomatiche affinché venga avviata un'inchiesta trasparente che individui le cause dell'attentato che ha colpito il convoglio del Programma alimentare mondiale ed è costato la vita all'ambasciatore italiano Luca Attanasio e al carabiniere di Sonnino Vittorio Iacovacci. «Il dolore provato dalle famiglie Attanasio e Iacovacci non riguarda solo i territori della Brianza e di Sonnino, ma è un dolore che colpisce e sconvolge l'Italia intera e che non dovrà essere patito da nessun altro. Sia forte e concreta a tal proposito la condanna ad azioni così vili verso chi semina dolore supportando l'odio e alimentando violenza», commenta De Meo. ●

LATINA
EDITORIALE OGGI